

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezza 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte: 2. Per un abbonamento: 10. Per più volte: 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mereto di Udine, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 2

Chi ha rotto, pagherà.

Le Relazioni sulle inchieste per fatti di Torino, cioè relative all'agitazione universitaria, sono preparate per la stampa, ed alla riapertura della Camera verranno distribuite ai Deputati. E, secondo un telegramma da Roma, affermasi che il Governo starà fermo alle conclusioni dell'inchiesta amministrativa, cioè quella dei Senatori; dunque avverrà quanto fu promesso dall'on. Depretis: *chi ha rotto, pagherà*.

Oggi in tutti gli Atenei ed Istituti superiori del Regno gli studenti tornarono alle ordinarie pacifiche discipline scientifico-letterarie. Ormai è svanito l'incidente ministeriale, chiamiamo pur così, causato dalle inchieste. Dunque sperasi che la pubblicazione delle cennate Relazioni, e quanto su di esse si dirà a Montecitorio, non abbiano a ridestare appassionata polemica.

Piuttosto i fatti di Torino e quelli di Padova devono essere d'utile esempio per l'avvenire; anzi da essi tutti possono imparare qualche cosa; Prefetti, Rettori, Professori, studenti... e persino la Magistratura.

Talvolta da piccole cause si svolgono gravi effetti. Così a Padova, la rimozione del Prefetto che non usò la dovuta prudenza ed energia, e l'oggi annunciato allontanamento di quel Procuratore del Re, e qualche mutamento di Professori, oltre il viaggio scientifico consigliato dal Ministro al maltoide Professor Brunetti. E maggiori conseguenze risulteranno come effetto ultimo delle inchieste sui fatti di Torino, poiché è ormai data per certa, la rimozione del Prefetto Casalis, e si prenderanno pur provvedimenti disciplinari riguardo al Rettore e ad alcuni Professori di quella Università perchè non estranei agli incidenti ed all'agitazione.

Il Ministero ha fatto, dunque, il suo dovere, e gli interpellanti alla Camera sull'agitazione universitaria, potranno in coscienza dichiararsi soddisfatti. Ma, intanto, quanti ingiusti sospetti non si diffusero, e quante intempestive lamentele nell'ipotesi che non volesse rendere giustizia! Persino, negandogli il tempo necessario per le indagini e per le conclusioni, si sospettò che mirasse a tirare a lungo l'affare nell'intendimento di porlo nel dimenticatoio! Sospetto ingiusto perchè, ripetiamolo, *chi ha rotto, pagherà*.

E poichè riguardo il Prefetto Senatore Casalis risultò dall'inchiesta imprudenza od abuso d'autorità, lascierà egli la Prefettura di Torino. Ma la lascerà non per le tante ire partigiane

addensate sul suo capo, bensì per libera disposizione del Governo che userà poi all'egregio uomo tutti i possibili riguardi dovuti al patriottismo ed a servizi non dimenticabili.

Avendo l'inchiesta addimostrato indecorose perplessità nel Rettore, e che a Torino vi furono Professori compartecipanti all'agitazione, l'on. Coppino non risparmierà qualche severo provvedimento. E lo crediamo necessario, perchè se alla inesperienza ed ai giovanili entusiasmi si possono perdonare certi errori e certe utopie, sarebbe colpa grave del Governo il non curare la scelta dei maestri ed educatori della nuova generazione, in cui sono riposte le speranze della Patria. Guai se nelle nostre Università dalla cattedra si enunciassero dottrine fomentatrici di partigianeria, irriverenti alle istituzioni e alla Legge! Peggio, se i cattedratici si trovassero accomunati coi giovani studenti in combriccole o sette!

Noi crediamo che dei casi di Torino sia più stato il clamore che la gravità; come non ci siamo meravigliati delle proclamazioni di solidarietà venute dagli altri Atenei, ned abbiamo dato soverchia importanza a certi ordini del giorno, stereotipati, a biasimo del Ministero, e di protesta contro l'azione delle Autorità politiche. Difatti la calma presente addimostrea come i giovani, se cedono di leggieri a sentimenti che loro sembrano generosi, ritornano ben presto sulle orme del dovere. Ma dacchè que' casi fecero tanto chiasso e minacciarono di produrre gravi effetti, colgasi l'opportunità delle avvenute inchieste per que' raddrizzamenti e mutamenti nelle antiche norme disciplinari che si rendessero necessari per tempi mutati, uniformandole alle Leggi generali ed alle consuetudini odierne, che esigono libertà per tutti, ma con rispetto all'ordine pubblico ed ai Magistrati. E poichè dal Senato non fu accettata la riforma universitaria dell'ex-Ministro Baccelli, ed il Parlamento deve ancora occuparsene, si dia mano a ritoccare quel primo abbozzo secondo i criteri delle recenti esperienze.

IL TIFO AD ASSAB

Scriva il Sole: «Malgrado le buone notizie sanitarie, che c'invia il nostro egregio Neutro, ci crediamo in dovere di riferire, che da particolari informazioni ci risulta, che all'Ospedale Militare di Assab vi sono 100 ammalati della guarnigione, di cui molti da tifo.

«Non vogliamo certo con ciò allarmare le famiglie di questi poveri giovani, ma la cosa sta così.

Nell'inoltrarsi poi della stagione cosa succederà?»

valga; vel raccomando caldamente, egli è bravo, coraggioso e fedele amico. Se riusciremo stanotte a liberare donna Rosario, lo dovremo alla sua bravura e intelligenza. Prego dunque quelli tra voi che provvisoriamente io metterò a sua disposizione, di obbedirlo come obbedireste me. E adesso all'opera. Bellumore, scegliete diecimila tra i nostri compagni che insieme a voi devono unirsi alla compagnia del signor Ramirez. V'ho manifestato i miei dubbi a proposito dei nostri alleati; sapete bene che i Corvi sono ladroni feroci, è necessario che essi non abbiano a macchiare la nostra vittoria con atti di crudeltà indegni di persone di cuore come noi siamo; raccomandandovi quindi la massima circospezione e prudenza; durante il combattimento sorvegliate perchè i Pelli-Rosse non abbiano a macchinare qualche tradimento e soprattutto risparmiino e rispettino le donne come il loro Capo me ne diede parola. Ricordatevi che le donne, in ogni frangente, devono essere efficacemente protette e messe al riparo dagli insulti.

— M'avete capito?
— Perfettamente, rispose Bellumore, anche a nome degli altri.
— Adesso non ci resta che fare il nostro dovere. Dio, che sa le nostre intenzioni e certamente le approva, combatterà per noi, io spero. Che c'è di nuovo, signor Ramirez?
— Niente, rispose il giovane messicano sorridendo; gli emigranti del ca-

Centomila persone a un funerale.

Bucarest, 23. Ai funerali di Rossotti vi fu ordine perfetto.
Furono deposte sul feretro parecchie centinaia di corone. Vi assistevano numerose delegazioni, specialmente l'Italiana. Centomila persone assistevano alla cerimonia che riuscì semplice e nello stesso tempo grandiosa.

60 milioni di deficit in fin di tavola.

Vercelli, 23. Questa sera ebbe luogo il pranzo di 80 coperti offerto al deputato Marazio.

Questi pronunziò un discorso, che durò un'ora e mezza.

Disse che il deficit nel bilancio 1884 fu di 40 milioni; per l'esercizio 1885-86 sarà di 60 milioni.

Il deficit è cagionato dall'eccesso delle spese, di cui il Marazio rende responsabile il Ministero.

L'oratore non vuole imposte nuove, ma economie; domanda la perequazione e la diminuzione di tre decimi della fondiaria.

Termina con un saluto al re.

Arresto d'un camorrista assassino.

Genova, 22. Un importante arresto venne eseguito dalle guardie di pubblica sicurezza, Sezione Porto, in Genova.

Un camorrista napoletano, imputato d'assassinio, nel mentre tentava emigrare clandestinamente per l'America veniva arrestato, e tradotto a Napoli per esservi giudicato e pagare il fio delle sue malvagità.

Guerra ed istruzione.

Dall'Associazione internazionale per la pace, si è pubblicata una statistica che dimostra ciò che spende ogni europeo per la guerra; e ciò che spende per la pubblica istruzione.

E una statistica che merita d'essere seriamente studiata.

Per ogni abit.	Per la guerra	Per l'istruz.
Francia	L. 35.—	L. 11.75
Inghilterra	» 23.40	» 3.85
Olanda	» 22.15	» 3.85
Sassonia	» 14.65	» 4.15
Württemberg	» 13.65	» 2.15
Baviera	» 14.65	» 3.10
Prussia	» 13.60	» 3.—
Russia	» 32.70	» —15
Danimarca	» 10.80	» 5.70
Italia	» 9.35	» —80
Belgio	» 8.50	» 2.80
Austria	» 8.30	» 1.85
Svizzera	» 5.—	» 4.20

L'Italia, dopo la Russia, è fra le nazioni citate quella che spende meno per la istruzione. In complesso spende più dell'Austria per la guerra.

Le convenzioni in Senato

si discutono con animazione insolita per quel Consesso. Nella seduta di ieri l'altro parlarono contro i Senatori Casarelli e Majorana-Calatabiano; in quella di ieri, Consiglio ed Alvisi. In favore parlarono ieri Cambray-Digny e Deodati.

SEMPRE CUPO E MINACCIOSO È L'ORIZZONTE POLITICO.

Londra, 23. Iersera circolava la voce che il governo Russo avesse fatto intendere che non ritiene necessaria un'ulteriore investigazione sul combattimento presso Pendjeh e sulle cause che lo motivarono, e considera esaurita la controversia. Non s'ebbe ancora una conferma ufficiale di tale dichiarazione.

Il Daily News teme che le trattative anglo-russe non riescano ad un amichevole componimento. Il gabinetto di Pietroburgo non sembra disposto ad abbandonare la falsa sua posizione mentre l'arredevolezza dell'Inghilterra è pressochè esaurita.

Londra, 23. Fatta eccezione della Pall Mall Gazette, la quale si sforza ancora a dimostrare l'identità dei dispaacci del Komarow e del Lumsden, tutti gli altri giornali domandano d'urgenza, un energico procedere contro la Russia.

Qui regna generale l'indignazione contro lord Dufferin, il quale si è mostrato nell'Afghanistan inetto come la Turchia in Egitto, anzi palesemente menato per il naso dall'emiro Abdurhaman, il quale serve assolutamente alla Russia e chiede perciò con alterigia la guerra contro l'Inghilterra.

Berlino, 23. La situazione presente è considerata qui minacciosa oltremodo.

Da tutto si prevede che la Russia rifiuterà di smentire l'operato del generale Komarow.

L'interruzione dei rapporti diplomatici tra i due gabinetti di San Giacomo e di San Pietroburgo sarebbe quindi inevitabile non solo, ma anzi imminente.

Di fronte a questo stato di cose, si confida per altro tuttavia che la pace d'Europa possa essere assicurata duramente.

Londra, 23. (Comuni). Northcote domanda se la corrispondenza addizionale riferentesi alla questione della frontiera afgana verrà comunicata prima della discussione del credito e se il governo voglia constatare il punto esatto in discussione fra l'Inghilterra e la Russia.

Gladstone risponde che non è intenzionato comunicare la corrispondenza prima della discussione del credito e nemmeno il precedente dispaccio di Lumsden. Il Governo avrà forse informazioni lunedì ma non può impegnarsi d'ora innanzi.

Quanto alla seconda domanda, sebbene saremmo felici di constatare precisamente lo stato delle cose ci conviene considerare che siamo impegnati in corrispondenza di una estrema gravità. È impossibile fare una dichiarazione completamente; una dichiarazione parziale può recare malintesi. Abbiamo quindi deciso di non fare alcuna dichiarazione.

Dopo le questioni grosse vengono le minime.

La questione tra l'Egitto e la Francia — nella quale sarebbe implicata lievemente anche l'Inghilterra — vien presa da un doppio lato: primieramente trattasi di violazione di domicilio e dell'autorità francese colla violenza usata. La

tito a spedire un distaccamento così debole. Ma vorrei sapere se questi trenta soltanto prenderanno parte al combattimento...

— No, questi formano il primo distaccamento che sarà comandato dal signor Ramirez; in tutto saranno impegnati ottanta indiani. Andiamo dunque, tutto va per il meglio; non perdiamo tempo. Curumilla vada a chiamare i suoi uomini e li conduca qui alla spicciolata; formeremo il distaccamento e ci porremo in marcia.

Curumilla sorride e si allontana. Fu di ritorno poco dopo, e dietro lui i guerrieri indiani.

Erano uomini scelti, dalla faccia cupa ed aspra; portavano tutti il distintivo che fra le tribù indiane viene accordato ai più valorosi; cioè parecchie code di lupo attaccate alle calcagna; quando combattono a piedi, queste code vengono raggraziate attorno le gambe come correggie di cuoio.

Metà di essi portavano fucili di fabbrica americana, armi assai male condizionate, di cui i trafficanti nomadi degli Stati Uniti inondano le praterie e che ben sovente tornano a danno di chi le adopra anzichè di quelli contro cui sono dirette.

Gli altri avevano lancia, arco e il tomahawk.

Valentino, passatili attentamente in rivista, li salutò e li pose sotto gli ordini di Ramirez.

Qualche minuto dopo sopraggiunsero

Francia ha perciò diritto di chiedere soddisfazione. In secondo luogo trattasi della soppressione del giornale *Bosphore* e la Francia non farà probabilmente a tal proposito alcun reclamo. Questo affare formerà però argomento di trattative fra la Francia e l'Egitto sul regime della stampa estera nell'Egitto.

L'affare del Bosphore acquista un aspetto minaccioso.

Parigi, 23. Il *Debate* dice: I negoziati relativi al *Bosphore* sono entrati in una nuova fase. La Francia cominciò a fare rimozioni. Le note scritte si succedettero; ma, Nubar persistendo nelle risposte dilatorie, la Francia dovette ricorrere a misure comminatorie. I dettagli delle misure adottate si pubblicheranno prossimamente.

Crediamo non si tratti di spedire una flotta. Nessun negoziato ufficiale è corso in proposito fra Parigi e Londra.

Nuove occupazioni in Africa.

Telegrafano da Roma alla *Lombardia*: In seguito alla nuova situazione di cose creata nel Sudan dall'attitudine dell'Inghilterra, assicurasi che fu cambiato il piano delle operazioni dell'Italia.

Conseguentemente pare che si occupi il paese e la baia di Hauakil e che si prenderà possesso della intera costa meridionale allo scopo di rendere nulla l'importanza di Zula qualora la Francia persistesse nell'accamparvi su i propri diritti.

Dicesi che l'Inghilterra, vista la irresolutezza dell'Italia, abbia chiesta contro il Mahdi la cooperazione del re d'Abissinia, che rifiutolla.

Allora l'Inghilterra si rivolse al re Menelik, il quale, sebbene tributario dell'Abissinia, pare disposto ad aderire alla domanda inglese.

Il presidio del forte Mokullo — a sei o sette chilometri da Massaua — fece varie escursioni sulla strada che conduce a Keren, e fece dei rilievi in previsione di dover percorrere quella via.

EPIGRAFIA

La Voce del Lago Maggiore e poi anche dell'Ossola ci reca una lunga e particolareggiata descrizione d'una festa dei lavoratori di Germignaga. Nelle strade c'era un arco di ricevimento, sul quale si leggeva il seguente saluto:

Nel tripudio del lavoro

la

Società di Germignaga

abbraccia festante

le consorelle tutte

—

Ai deschi assisi

con buon appetito

vi allietti

o commensali

l'eco gentile

di

concerti e brindisi.

Noi ci godiamo un mondo a leggere queste cose, perchè vediamo l'educazione del popolo discendere per i rami fino ai tripudii che speriamo veracordi (quantunque l'aggettivo non si connetta bene col nome) della lieta Germignaga, dove hanno un'eco gentile i concerti e perfino i brindisi che è tutto dire.

altri venti guerrieri, tutti armati di fucili, e si schierarono al fianco del Guillois. Questi allora tra i suoi cacciatori ne scelse dieci e li affidò a Curumilla dicendo:

— Che mio fratello si rechi presso il Capo dei Corvi e metta a sua disposizione questi miei amici, e lui stesso rimanga al fianco di Ahnimiki.

Curumilla fece un inchino e si allontanò seguito dai dieci cacciatori.

Poi, senza nuove raccomandazioni, le due compagnie rimaste nel quadrivio, l'una di cacciatori comandati da Ramirez e Bellumore, l'altra d'indiani Corvi comandati da Valentino, si separarono.

Quella di Valentino aveva più strada da fare; le bisognava girare l'accampamento avversario per un sentiero quasi impraticabile e raggiungere la strada per cui s'avanzavano gli emigranti onde sbarazzare loro il passaggio, intanto che il Capo dei Corvi con cinquanta indiani e dieci cacciatori li avrebbe colti alle spalle tagliando loro la ritirata.

Questa manovra, in apparenza così semplice, era in realtà difficile ad eseguirsi.

Tuttavia a forza di pazienza, di destrezza e di coraggio, Valentino pervenne a discendere coi suoi il burrone e a stabilirsi solidamente al punto fissato senza che alcun rumore sospetto avesse rivelata la sua presenza.

(Continua)

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO OTTAVO.

(Segue)

Benito Ramirez se ne stette sdraiato a piedi d'un grosso arbusto fino all'ora stabilita con Valentino, e a tempo debito riuscì ad allontanarsi senza destar attenzione di sorta.

Gli bastarono venti minuti per tornare al quadrivio dove s'avevano dato la posta lui e il Guillois.

Quest'ultimo, attivissimo sempre, lo aveva preceduto; era là da circa un quarto d'ora colla sua compagnia, ed aspettava.

Scambiatosi i segnali convenuti, Ramirez entrò nel quadrivio.

I cacciatori, raggruppati attorno Valentino, sembravano ascoltare con attenzione le istruzioni che egli veniva loro impartendo.

Quando vide Ramirez gli mosse incontro e voltosi poscia ai cacciatori:

— Compagni, disse, eccovi l'uomo di cui v'ho fatto parola; taluno di voi deve conoscerlo già: sapere quanto

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere
per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Annuncio

ABBONAMENTI

In U
lio, no
elle, c
ognita
trimest
mens
Pagn
nazione
giungo

Giornale

Gli

Da qua
scouto i
recchi O
ampliam
dire che
discussio
tenti com
parlarono
degnamen
Casaretti
governat
nostro a
cioè gli
una neces
interprete

Dunque
sione; b
convenie
Concesso
si addic
cotesse l
schema
e, con v
Stampa.

Or gli
vero ser
zione co
blema; c
prova.
ardui na
l'analisi
pro e c
ed auto

Gli C
perspicac
sero le
che se l
ventura
voto, g
Convenz
punto; i
utili ven
da pens
e, ed incu

Difatti
tante de
cietà co
guai po
dicasse
moralità
annotò
non sar
prosper
sesi ten
il capit

E poi
le molti
venzion
si servi
zio, sian
Senato
a smas
persuas

1a App

Se

PA

Ad u
dal ca
di rocc
barrica
strada
Il pia
simo e
il percl
Benit
le tend
spianat
che son
grossi r
cipizii
alle, sp
quasi i
A de
svolgen
finchi

La s
quindi
vano la
solidam
distacce